

Altro giro, altro regalo!

Questo governo senza pudore, in attesa di tirare le cuoia, nella frenetica paura di non avere più la possibilità di fare gli intrallazzi di sempre, ne ha combinata un'altra delle sue che griderà perennemente vendetta per la consueta sfacciataggine che ormai caratterizza ogni dissennata iniziativa dei nostri governanti. Mi riferisco alla delibera del Congresso di Stato n°48 del 30 Giugno 2003 titolata "**Transazione società Fincompany s.a.**".

Una storia vecchia, ma prima di verificare il contenuto dell'ennesimo "gioiello" partorito dal nostro "Onorevole" Congresso di Stato, bisogna raccontare i fatti: qualche tempo fa, la società Fincompany costruì un edificio nella zona industriale di Rovereta. L'edificio è facilmente riconoscibile in quanto attuale sede del "Maranello Rosso", il museo della Ferrari, localizzato sul tratto di strada che proviene dal sottopasso sulla Superstrada a Rovereta.

Nel costruire tale edificio e avendo necessità di un parcheggio di dimensioni adeguate, la società in questione pensò bene di costruire i posti macchina su superficie asfaltata in parte sulla proprietà dello Stato ed in parte in zona parco, determinando (evviva) una reazione delle Autorità che condannarono la proprietà al pagamento di una multa di **£.1.733.000.000** (un miliardo e settecento milioni circa di vecchie lire). Avviata la Mano Regia, la ditta in questione si è ben guardata dal pagare, per cui la cifra di cui sopra avrebbe dovuto lievitare di parecchio, sia per gli interessi maturati, sia per le penali di mora previste dalla legge, ma sembra che a tutt'oggi la cifra che viene contestata alla Fincompany sia rimasta quella di origine.

Arriviamo quindi al misfatto: su proposta della s.a. Fincompany, il governo, in cambio della cessione di un'area di 3.500 mq. circa (che in larga parte corrisponde al parcheggio abusivo), **abbuona la multa** considerando il valore dell'area equiparabile all'importo di cui sopra. Decide altresì che la Società si accoli le spese per la costruzione di un tratto di

strada e di 2 file di parcheggi sopra e sotto la strada da effettuarsi in prato verde Ricter o similare.

Adesso, provate ad indovinare: chi userà questo parcheggio **su quell'area**, visto che verrà costruito nelle immediate adiacenze dell'edificio di cui sopra e letteralmente sovrapposto al parcheggio abusivo?

Non vediamo il tornaconto per lo Stato, forse ci avrebbe fatto più piacere riscuotere la multa onde rinfrescare le esauste casse dello Stato; forse con quei soldi si sarebbero potuti pagare interventi più urgenti per il Paese visto e considerato che, negli ultimi tempi, qualunque richiesta venga rivolta al nostro esecutivo la risposta è sempre quella: "*Ci dispiace, non si può fare, non ci sono i soldi*".

Ora io mi chiedo di quale utilità per la collettività può essere un parcheggio in quella posizione, tenendo conto che non esistono al momento neanche le progettazioni per la zona a parco adiacente dove i cittadini potrebbero andare a fare una passeggiata (una passeggiata più all'ombra delle fabbriche che degli alberi). Quella zona che è stata classificata come "parco" per creare sia una protezione al torrente che una fascia di rispetto dai confini di Stato, non ha certo le caratteristiche di un parco tout-court in cui può essere piacevole addentrarsi.

Ogni cittadino, per conoscere la procedura di Mano Regia, consideri il trattamento che gli viene riservato in caso di una multa per divieto di sosta; la prossima volta che mi succederà, proporrò al governo una **transazione** in cui io cederò allo Stato un tergiocristallo della mia macchina, lo vernicerò di blu e in cambio mi abboneranno la multa. L'hanno fatto per loro non vedo perché non dovrebbero farlo anche per me.

Un altro regalo fatto agli amici degli amici, e che regalo..., un altro scandalo che andrebbe perseguito dalla giustizia, ma in questo senso, si sa, siamo un po' carenti.

Augusto Michelotti

Istanza alla Reggenza

Ben 56 nostre concittadine, ultrasessantenni e residenti nella popolosa Via Giacomini di Città, hanno sottoscritto e indirizzato agli Ecc.mi Capitani Reggenti la seguente Istanza:

"Le sottoscritte cittadine sammarinesi ultrasessantenni, che ritengono opportuno ritrovarsi insieme per darsi un aiuto morale con una conversazione fraterna, hanno – come unica possibilità – quella di sostare sulle panchine di Via Gino Giacomini le quali fiancheggiano una costruzione facente parte del parcheggio auto sottostante.

Sebbene siano esposte al continuo inquinamento causato dai veicoli, possono usufruire della suddetta misera opportunità soltanto alcune ore del pomeriggio o della sera, quando c'è l'ombra o non piove. Ma l'estate ha la sua naturale scadenza e perciò, al sopraggiungere dell'autunno o dell'inverno, dove potranno rifugiarsi?

Resteranno isolate, sole, recluse nelle loro abitazioni, perciò, con molta deferenza, chiedono che venga loro concesso di usufruire dei locali della "Colombaia" sita in Via Giacomini, i quali inevitabilmente necessitano di una sistemazione igienica per ospitarle.

Fiduciose che venga accolta la loro istanza, ringraziano anticipatamente.

P.S. Se il locale non potesse essere concesso, si chiede che le Loro Eccellenze ce ne indichino un altro in Via Giacomini.

Nota della Redazione: la casa detta "Colombaia", attualmente vuota ed inutilizzata, è un tipico esempio di antica costruzione rurale sammarinese, recuperata e restaurata molti anni fa da uno degli ultimi saggi Governi della Repubblica. Ospitare un "Circolo" di anziane signore ultrasessantenni non danneggerà certamente l'antico manufatto.

"Il Sottobosco" si augura che l'Istanza sia accolta.